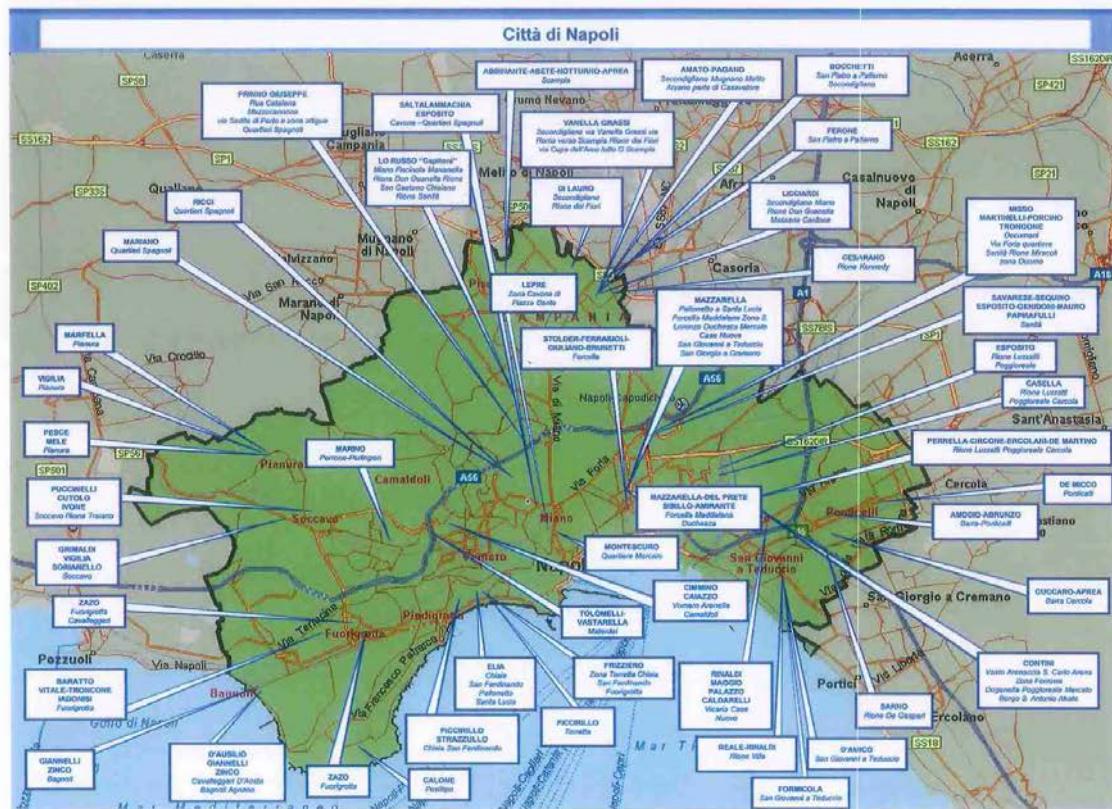


b. Proiezioni territoriali²⁴³**(1) Campania****– Provincia di Napoli**

²⁴³ L'estrema frammentazione della realtà criminale campana e la presenza di altre forme di criminalità diffusa nella regione, comporta la raffigurazione grafica delle sole componenti principali della camorra, il cui posizionamento su mappa è meramente indicativo.

1° semestre

2016



4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

114

Area Centrale - quartieri Avvocata, San Lorenzo/Vicaria, Vasto Arenaccia, San Carlo Arena/Stella, Mercato/Pendino, Poggioreale, Montecalvario, Chiaia/San Ferdinando/ Posillipo.

Nel centro di Napoli permane una situazione di forte instabilità, allo stesso tempo causa e conseguenza di un ambiente criminale caotico, costellato da un indefinito numero di *gruppi* che si contendono la gestione delle attività illecite, prima fra tutte lo spaccio di stupefacenti.

La complessità di questo scenario è acuita dal repentino cambiamento dei rapporti di forza e delle alleanze tra aggregazioni criminali costituite da giovani delinquenti, che rappresentano le terze generazioni di *famiglie* quali i GIULIANO, SIBILLO, BRUNETTI ed AMIRANTE, in contrasto con *gruppi* di referenti della *famiglia* MAZZARELLA a Forcella²⁴⁴. Il denominatore comune d' tali aggregazioni è, senza dubbio, la spregiudicatezza criminale²⁴⁵ che li porta - specie nei casi in cui si voglia rendere nota l'assunzione di una nuova supremazia sul territorio - a scorribande a bordo di moto e a sparatorie non controllate.

La mancanza di prevedibilità nell'agire e l'assenza di una strategia rappresentano le caratteristiche essenziali del *modus operandi* di questi gruppi emergenti, cui deve aggiungersi la spietatezza nell'esecuzione dei delitti: uno stato di violenza che permane nonostante l'importante controffensiva giudiziaria messa in campo negli ultimi anni²⁴⁶.

Passando ai quartieri Vasto, Arenaccia, Ferrovia, Rione Amicizia, San Giovanniello e Borgo Sant'Antonio Abate, si registra una continuità nel controllo da parte del *sodalizio* CONTINI (antagonista del *clan* MAZZARELLA) che, negli ultimi anni, sembra aver dato maggior impulso al traffico di stupefacenti, contribuendo ad alimentare il mercato con nuove tipologie di sostanze, tra le quali l'*amnesia*, una marijuana modificata con additivi.

Significativa, in proposito, l'operazione conclusa dall'Arma dei Carabinieri e dalla Guardia di Finanza nel mese di marzo²⁴⁷ che, oltre a documentare la diffusione dello stupefacente in parola, nel centro del capoluogo campano, ad

²⁴⁴ Le complesse dinamiche del centro storico si intrecciano con le realtà criminali della provincia settentrionale, come attestato da un *summit*, svolto a febbraio 2015, in centro città, al quale erano presenti esponenti del *gruppo* AMATO-PAGANO (uno di questi verrà ucciso il 5 gennaio 2016) e de SIBILLO.

²⁴⁵ Il 29 febbraio 2016, è stato arrestato un affiliato al *gruppo* SIBILLO che, ad ottobre 2015, si era reso responsabile, con altri complici di un grave episodio di violenza all'interno della discoteca "Millenium" di Villa Literno (CE). Il giovane pregiudicato, accompagnato da almeno una decina di persone, dopo aver aggredito gli uomini della sicurezza, aveva esplosi diversi colpi di pistola nel locale, dancosi poi alla fuga.

²⁴⁶ Tra le attività concluse vale la pena di richiamare l'arresto, il 30 gennaio 2016, di un latitante, nipote di uno dei capi storici del *clan* GIULIANO, ritenuto elemento di primo piano del *gruppo* ed il 17 febbraio 2016, di un altro latitante, elemento di spicco del *sodalizio* AMIRANTE. Inoltre a maggio 2016 è stata emessa l'ordinanza nr. 190/16 OCC (p.p. nr. 432/67/13 RGNR), G.I.P. del Trib. di Napoli, a carico di affiliati ai GIULIANO-SIBILLO – AMIRANTE – BRUNETTI che ha documentato il coinvolgimento nei traffici illeciti di interi nuclei familiari ed il ruolo di primo piano delle donne in seno al *cartello* criminale. Nello stesso mese sono stati condannati in primo grado diversi affiliati ai *gruppi* FERRAIUOLO e DEL PRETE, legati ai MAZZARELLA, ai quali la paranza di baby boss di Forcella aveva dichiarato guerra. La sentenza è intervenuta ad un anno circa dall'emissione del provvedimento cautelare del 5 febbraio 2015, nr. 62/15 (p.p. nr. 4391/11 R.G.N.R.), G.I.P. del Trib. di Napoli.

²⁴⁷ N. 1718/2011 RGNR – n. 37959/15 RG GIP – n. 49/16 R.O.O.C. emessa l'8 febbraio 2016 dal GIP del Tribunale di Napoli.

Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia

opera di soggetti contigui al clan CONTINI, ha fatto emergere i contatti di quest'ultimo – tramite un imprenditore floreale - ed elementi di primo piano della cosche calabresi, per la creazione di un nuovo canale di approvvigionamento di droga dall'Olanda.

Sul piano strategico, gli ingenti investimenti effettuati dal *clan CONTINI* di Napoli nel settore degli stupefacenti potrebbero essere interpretati come una scelta complementare, e allo stesso tempo necessaria, rispetto alla tradizionale attività estorsiva, che a causa della pressante crisi economica non riusciva più a garantire il pagamento delle *mesate* agli affiliati, le spese legali e il sostegno economico ai latitanti²⁴⁸.

Proseguendo nella disamina, il quartiere di Poggio reale sembra risentire delle dinamiche criminali che interessano la zona orientale della città (Ponticelli, Barra, San Giovanni a Teduccio), dove si registra una rimodulazione degli equilibri. Stessa situazione di instabilità si riscontra nella zona cd. *del Cavone*, area d'interesse del *clan LEPRE*²⁴⁹, contrapposto al *sodalizio ESPOSITO* dei Quartieri Spagnoli.

Gli assetti criminali dei citati Quartieri appaiono, inoltre, in costante rimodulazione, in ragione della scarcerazioni di soggetti che spingono per reinsediarsi sul territorio.

In proposito, la destabilizzazione della *famiglia MARIANO*²⁵⁰ – in passato egemone nei Quartieri Spagnoli ed attualmente in difficoltà per gli arresti e le collaborazioni con l'A.G. di esponenti di spicco - e le difficoltà operative degli alleati *gruppi LEPRE* ed *ELIA* (Pallonetto a Santa Lucia) potrebbero, nel prossimo futuro, conferire maggiore forza a *clan* emergenti, ricostituitisi con giovani arruolati.

Analoga considerazione per l'area di Santa Chiara e la zona c.d. degli Orefici, (in cui si sono avvicendati diversi *gruppi* criminali) e per il comprensorio territoriale delle cd. Case Nuove, che risente delle frizioni del centro partenopeo.

Nel quartiere Mercato, controllato dal *gruppo MAZZARELLA*, potrebbe generare ulteriori situazioni di instabilità l'arresto di un pregiudicato - avvenuto il 10 giugno 2016 e già elemento di spicco del *sodalizio* - che nel 2013 aveva dato vita ad una "scissione" interna ai MAZZARELLA, costituendo un *gruppo* autonomo ed indipendente, i cd. "gi-rati": delle difficoltà operative dei MAZZARELLA potrebbero approfittarne i *gruppi* di Forcella per espandersi anche in quell'area.

²⁴⁸ È quanto emerge da un'indagine su un traffico di stupefacenti importati dall'Olanda e dalla Spagna che ha condotto all'emissione, l'**8 febbraio 2016**, dell'ordinanza nr. 49/16 Occ (p.p. nr. 1718/11 RGNR., G.I.P. del Trib. di Napoli). In Spagna, punto di riferimento del *gruppo* erano alcuni napoletani da anni trasferitisi a Madrid, che vi gestivano un ristorante, già coinvolti nell'operazione della Polizia spagnola "Tarantella", del luglio 2014, su un analogo traffico. Il *gruppo* CONTINI era, inoltre, entrato in contatto con una famiglia calabrese, radicata in Olanda, espressione della cosca COMMISSO di Siderno (RC), in grado di garantirgli un costante flusso di rifornimento di narcotici.

²⁴⁹ Le dinamiche interne al *gruppo* sono ricostruite nell'ordinanza nr. 87/16 OCC (p.p. nr. 23358/14 RGPM), emessa il **24 febbraio 2016** dal G.I.P. del Trib. di Napoli.

²⁵⁰ Il **21 gennaio 2016**, all'aeroporto di Fiumicino (RM), è stato tratto in arresto un latitante legato al *gruppo MARIANO*, estradato dalla Spagna.

1° semestre

2016



4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

116

Nel quartiere Sanità si contrappongono le organizzazioni di Secondigliano e quelle del centro storico di Napoli. La crudescenza del contrasto, registrata negli ultimi anni, sarebbe ascrivibile alla volontà di espansione del *clan* LO RUSSO, già egemone nei quartieri di Miano, Chiaiano e Piscinola. Nell'area, si sono poi susseguiti una serie di omicidi che hanno coinvolto il *gruppo* ESPOSITO²⁵¹-SPINA-GENIDONI²⁵² ed il contrapposto *clan* VASTARELLA²⁵³, quest'ultimo alleato con i *sodalizi* MAURO, SAVARESE e SEQUINO, appoggiati dai LO RUSSO.

Le indagini condotte nel periodo, nel confermare la complessità del quadro, hanno ben evidenziato la particolare indole violenta dei protagonisti delle dinamiche sopra descritte²⁵⁴.

Altro gruppo attivo nel quartiere Sanità è il *clan* MISSO, nel confronti del quale il Centro Operativo della D.I.A. di Napoli, nel mese di giugno, ha eseguito il sequestro²⁵⁵ di numerosi beni mobili e immobili, di un'azienda, di quote societarie e di cospicue disponibilità finanziarie, per un valore di oltre 10 milioni di euro, nella disponibilità di due soggetti, uno cassiere ed uomo di fiducia del capo *clan*, l'altro dedito invece al reimpiego dei capitali illeciti.

Proseguendo, non si registrano modifiche negli assetti criminali dei quartieri San Ferd nando, dove sono presenti i *gruppi* PICCIRILLO-FRIZZIERO, CIRELLA e STRAZZULLO, con interessi prevalenti nella gestione dello spaccio di stupefacenti, in particolare cocaina, e nelle estorsioni.

Nel quartiere di Posillipo, dove si assiste ad un aumento dello spaccio di stupefacenti, il 9 giugno è stato arrestato il capo del locale *clan* CALONE, per violazione delle prescrizioni della sorveglianza speciale, essendo stato sorpreso in compagnia di esponenti del *gruppo* CIMMINO.

²⁵¹ La famiglia ESPOSITO era entrata in diretto contrasto con il *clan* LO RUSSO, poiché aveva appoggiato il *gruppo* MALLO del Rione Don Guanella, già legato ai LO RUSSO, dai quali si era poi allontanato per gestire in autonomia lo spaccio di stupefacenti, determinando la reazione armata degli ex alleati. Il contrasto è il movente degli omicidi del capo del *gruppo* ESPOSITO e del figlio, uccisi rispettivamente a novembre e gennaio 2015. Dopo tali delitti, la famiglia ESPOSITO sarebbe stata costretta dai VASTARELLA ad abbandonare il rione Sanità e questa sarebbe stata una delle ragioni della strage del 22 aprile, più avanti descritta.

²⁵² Tra i tre *gruppi* sussistono legami familiari.

²⁵³ Storicamente legato al *clan* LICCIARDI di Secondigliano.

²⁵⁴ Il 22 aprile 2016, nel rione Sanità, alcuni esponenti di spicco del *clan* VASTARELLA sono stati vittime di un agguato (cd. strage di via Fontanelle, ne corso della quale due pregiudicati sono stati uccisi ed altri tre feriti). La matrice dell'agguato è verosimilmente da ricercare nella volontà di decapitare ed annientare il *clan* VASTARELLA, colpendo direttamente il direttorio. Per questo motivo è stato emanato, l'8 maggio 2016, decreto di fermo del PM nr. 525413/16 RGNR mod. 44, dalla Procura della Repubblica di Napoli - DDA, «nei confronti di affiliati al *sodalizio* GENIDONI-ESPOSITO-SPINA cui ha fatto seguito, il 9 giugno, l'ordinanza nr. 252/16 OCC (o.p. nr. 15367/16 PM), G.I.P. del Tr b, di Napoli, a carico di un altro partecipe all'agguato; il 7 maggio successivo, a Marano, sono stati uccisi due familiari di un pregiudicato legato al *sodalizio* ESPOSITO-SPINA-GENIDONI, ritenuto uno degli autori della strage di via Fontanelle; il 7 giugno, a Ponticelli, sono stati uccisi altri due soggetti ritenuti legati agli ESPOSITO-SPINA-GENIDONI: una delle vittime era stata da poco scarcerata dopo essere stata arrestata nel corso di un summit con altri pregiudicati, tra cui un esponente di spicco degli SPINA, riunitisi verosimilmente per pianificare altre azioni di fuoco e allontanare i SIBILLO da Forcella. Anche questo duopolio omicidio potrebbe essere ricondotto al *gruppo* VASTARELLA, ancora forte nonostante gli attacchi subiti e gli arresti di affiliati.

²⁵⁵ Decreto nr. 13/15 R.G.M.P. (nr. 18/16 S) del 6 giugno 2016 – Tribunale Napoli.



Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia

Area Settentrionale - quartieri Vomero, Arenella, Secondigliano, Scampia, S. Pietro a Patierno, Miano, Piscinola - Chiaiano.

Nella zona che comprende i quartieri Vomero ed Arenella, l'arresto avvenuto a Chioggia (VE) il 5 marzo 2016, del capo del gruppo CIMMINO (in esecuzione di un provvedimento cautelare del luglio 2015²⁵⁶), avrebbe determinato il passaggio della *leadership* agli anziani del *clan*.

A Miano, Piscinola, Masseria Cardone, Scampia e Secondigliano sarebbero in atto delle modifiche agli assetti criminali, in parte determinate dalla destabilizzazione del gruppo LO RUSSO, *alias* dei Capitoni²⁵⁷.

Il *sodalizio* risulta aver condizionato, per lungo tempo, gli equilibri criminali del capoluogo, forte sia dei consistenti capitali accumulati²⁵⁸ che dell'elevato numero di affiliati. Negli ultimi anni, inoltre, è stato oggetto di diversi provvedimenti cautelari che hanno riguardato elementi di vertice, molti dei quali passati a collaborare con la Magistratura. Alla luce dei fatti appena descritti, il ridimensionamento del *clan* sembra aver spinto gli affiliati ancora liberi a voler riaffermare, con azioni di forza, la propria *leadership*, rendendosi protagonisti di alcuni gravi episodi – omicidi consumati e tentati²⁵⁹ – sia nell'area in cui i LO RUSSO risultano maggiormente radicati, sia in altri quartieri dove il *sodalizio* avrebbe tentato di espandersi.

Tra le vittime degli agguati dei LO RUSSO figurano ex affiliati aggregatisi intorno alla *famiglia* MALLO²⁶⁰, che aveva tentato di acquisire la gestione in autonomia di piazze di spaccio del rione Don Guanella, controllate dai primi²⁶¹.

Di quanto sta accadendo ai LO RUSSO ed ai MALLO potrebbe avvantaggiarsi, in prospettiva, il *clan* LICCIARDI della Masseria Cardone che, da diverso tempo, sembra gestire i propri affari illeciti in maniera meno manifesta, anche in ragione del fatto che molti dei componenti di maggior spessore risultano detenuti²⁶².

²⁵⁶ O.C.C.C. nr. 326/15 Occ (p.p. nr. 34416/14 + 51108/13 RGNR), emessa il 7 luglio 2015, G.I.P. Trib. di Napoli.

²⁵⁷ La sua zona di influenza comprende Miano, Marianella, Chiaiano, Piscinola, Rione Don Guanella, Colli Aminei.

²⁵⁸ Il **12 gennaio 2016**, è stata eseguita l'ordinanza nr. 540/15 (p.p. nr. 9674/14 RGNR), emessa il 22 dicembre 2015, dal G.I.P. del Trib. di Napoli per associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, sigarette e carburante di contrabbando, dalla quale è emerso che il *clan* importava illecitamente sigarette e gasolio dalla Polonia, Paese dove uno degli elementi di vertice aveva trascorso, nel 2011, parte della sua latitanza.

²⁵⁹ Nel mese di **marzo** è stato ucciso un pregiudicato che si trovava a Napoli in permesso premio. Per il delitto è stata emessa, il **14 aprile** successivo, l'ordinanza nr. 159/16 (p.p.nr. 9674/14 RGNR), G.I.P. del Trib. di Napoli a carico di affiliati dei LO RUSSO.

²⁶⁰ Il **21 marzo** è sfuggito ad un attentato, riconducibile ai LO RUSSO, il capo del gruppo MALLO. Le dinamiche dell'agguato e gli autori, affiliati al *clan* LO RUSSO, sono indicati nell'ordinanza nr. 277/16 OCC (p.p. nr. 9674/14 RGNR), emessa il **24 giugno 2016**, dal G.I.P. del Trib. di Napoli.

²⁶¹ La fiorente attività di spaccio è gestita in accordo con il *sodalizio* VANELLA GRASSI. Ad arginare gli episodi di violenza è intervenuta l'ordinanza n. 193/16 OCC (p.p. nr. 9674/14 RGNR) emessa il **4 maggio 2016**, G.I.P. del Trib. di Napoli a carico di esponenti del gruppo MALLO, che stavano progettando agguati in danno dei LO RUSSO, e si erano spinti fin sotto le loro abitazioni, esplodendovi contro colpi di arma da fuoco.

²⁶² Il **23 aprile 2016**, a Secondigliano, è stato arrestato l'attuale reggente.

1° semestre

2 0 1 6



4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

118

Oltre ai LICCIARDI, a Secondigliano sono attive formazioni criminali costituite da gruppi e sottogruppi, che si contendono le diverse piazze di spaccio, mentre i superstiti del *clan* BOCCHETTI risultano stanziali a San Pietro a Patierno, nei rioni Berlingieri e Perrone. Alcune zone di Scampia rimangono, invece, sotto il controllo del *sodalizio* ABETE-ABBINANTE-NOTTURNO.

Non accenna a diminuire l'operatività del *clan* DI LAURO, che può contare sulla guida dei componenti della stessa *famiglia* - liberi o latitanti - e sulle ingenti risorse economiche accumulate negli anni, soprattutto dalla gestione della vendita di stupefacenti a Scampia.

L'altro *gruppo* locale, il *clan* VANELLA GRASSI - in passato scontratosi con i DI LAURO - rimane punto di riferimento nell'area napoletana per quanto concerne il traffico di stupefacenti²⁶³, sebbene sia stato colpito da arresti di elementi apicali²⁶⁴ e di numerosi affiliati.

Nella zona cd. delle Case Celesti opera il *gruppo* MARINO, dedito innanzitutto allo spaccio di droga ed il cui reggente è stato arrestato nel mese di Aprile²⁶⁵ ad Orta di Atella.

Area Orientale - quartieri S. Giovanni a Teduccio, Barra e Ponticelli.

La periferia est di Napoli continua ad essere un territorio in pieno fermento, caratterizzato dalle attività di *gruppi* che si contendono il controllo dei vari quartieri e, alla stregua della zona centrale, dall'emersione di giovani pregiudicati. Il traffico e la vendita di stupefacenti rappresentano, anche in quest'area, la più rilevante fonte di guadagno, determinando scontri cruenti.

Più nel dettaglio, il quartiere Ponticelli è stato teatro di accesi contrasti a causa dei repentina cambiamenti di equilibri tra i diversi *clan*.

Tra questi, il *sodalizio* DE MICCO si sarebbe imposto nel quartiere avendo mantenuto la coesione del *gruppo*, nonostante l'arresto di capi e affiliati; in difficoltà appaiono, invece, i *sodalizi* AMODIO-ABRUNZO, CUCCARO-APREA, AL-

²⁶³ Il 5 febbraio 2016, il G.I.P. del Trib. di Napoli ha emesso l'ordinanza di custodia cautelare in carcere nr. 48/16 (p.p. nr. 45127/11 RGNR) a carico di un *gruppo*, contiguo ai VANELLA GRASSI, per detenzione e spaccio di stupefacenti.

²⁶⁴ L'11 maggio, è stato arrestato il reggente del *clan*, ritenuto mandante dell'attentato, del mese di aprile, contro la Caserma dei Carabinieri di Secondigliano. Il *sodalizio* aveva inglobato le famiglie camorristiche LEONARDI e MARINO. I componenti di spicco del *clan* LEONARDI, trasferiti nella capitale, sono stati, negli anni scorsi, tratti in arresto ed hanno iniziato a collaborare con l'A.G., consentendo l'emissione di provvedimenti cautelari a carico dei *gruppi* operanti in quell'area di Napoli. Nel periodo di riferimento sono stati tratti in arresto due affiliati ai LEONARDI, i primo il 9 marzo a Secondigliano, il secondo, il 20 marzo, all'aeroporto napoletano di Capodichino, proveniente da Istanbul (Turchia). Entrambi erano sfuggiti all'arresto in occasione dell'esecuzione dell'ordinanza nr. 217/15 OCC (p.p. nr. 684/13 RG PM), emessa il 29 aprile 2015, G.I.P. del Trib. di Napoli.

²⁶⁵ La cattura in un comune dell'agro versano conferma l'esistenza di rapporti di buon vicinato tra i locali *clan* casertani ed i *gruppi* dell'area settentrionale di Napoli.



Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia

BERTO-GUARINO-CELESTE (prima alleati, poi contrapposti ai CUCCARO-APREA) e D'AMICO²⁶⁶ (retto, dopo l'arresto degli elementi di vertice, quasi esclusivamente dalle donne del *clan*²⁶⁷).

Da segnalare il fatto che, tra gennaio e marzo, sono stati uccisi tre soggetti legati al dissolto gruppo SARNO: le vittime erano familiari di collaboratori di giustizia o avevano esse stesse, in passato, collaborato con l'Autorità Giudiziaria²⁶⁸. Una nuova fase di fermento si registra nel quartiere di San Giovanni a Teduccio, ove le *famiglie* MAZZARELLA-D'AMICO e RINALDI/REALE-FORMICOLA si contenderebbero il territorio. Ne sono prova le numerose incursioni armate con esplosioni di colpi d'arma da fuoco contro le abitazioni di affiliati a *clan* rivali²⁶⁹.

Area Occidentale - quartieri Fuorigrotta, Bagnoli, Pianura, Soccavo, Rione Traiano

Nell'area ad ovest di Napoli si rileva una persistente condizione di tensione che investe tutti i quartieri, concretizzatasi in omicidi - consumati e tentati - e reiterate sparatorie, con raffiche di armi di forte potenzialità offensiva (*kalashnikov*), rivolti anche alle facciate di edifici.

Le ragioni vanno rintracciate nel tentativo di riposizionamento sul territorio di *gruppi* criminali storici che si scontrano con *clan* emergenti.

E' quanto starebbe avvenendo a Bagnoli, dove si contrappongono la *famiglia* D'AUSILIO ed il *gruppo* GIANNELLI (il cui capo ha militato nelle fila dei D'AUSILIO) che, in poco tempo, avrebbe assunto una posizione di rilievo²⁷⁰, in ciò

²⁶⁶ Il 25 maggio 2016 è stata emessa l'ordinanza nr. 223/16 (p.p. nr. 42578/13 RGNR), G.I.P. del Trib. di Napoli a conclusione di un'indagine che ha consentito di: accertare l'operatività di 11 piazze di spaccio di marijuana e cocaina attive a Ponticelli; mettere in luce il potere del *clan* nella gestione degli immobili popolari, utilizzata per finalità di controllo del territorio attraverso l'assegnazione degli alloggi a soggetti riconducibili all'organizzazione e l'allontanamento coatto di persone indesiderate (tra cui gli appartenenti alle famiglie di collaboratori di giustizia); ricostruire le alleanze criminali con altre organizzazioni camorristiche (ex *clan* Sarno e RICCI dei Quartieri Spagnoli). Coinvolto nell'inchiesta, un medico dell'ASL Napoli 1, che avrebbe redatto un falso certificato in favore di uno esponente dell'organizzazione, sottoposta alla misura dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, al fine di consentirle di recarsi a colloquio con il marito, detenuto.

²⁶⁷ Una di queste, punto di riferimento del *clan*, è stata uccisa in un agguato di camorra, ad ottobre 2015.

²⁶⁸ La prima vittima di gennaio era un ex collaboratore di giustizia e cognato di un altro collaboratore, la cui madre, il 26 marzo, è scampata all'incendio doloso della sua abitazione. Era stato testimone chiave in un processo a carico di affiliati ai *gruppi* SARNO e APREA, per la cd. strage del bar Sayonara di Ponticelli, del 1989, ordinata dai vertici dei due citati *sodalizi* per colpire il rivale *clan* ANDREOTTI. Il processo si è concluso nel mese di febbraio con la condanna definitiva di mandanti ed esecutori, tra i quali esponenti di vertice degli APREA e dei SARNO. La seconda vittima era cognato di uno dei capi del *clan* SARNO, collaboratore di giustizia e zio di un pregiudicato, che in qualità di affiliato al *gruppo* DE MICCO, detti "i Bodo", avrebbe partecipato all'omicidio di un esponente del rivale *clan* PERRELLA-CIRCONE. La terza vittima era fratello dei capi del *clan* SARNO: rimasto a vivere nella zona di influenza dei SARNO, era ormai da tempo estraneo dalle dinamiche criminali locali.

²⁶⁹ La notte del 24 maggio 2016, sono stati esplosi colpi di arma da fuoco contro le abitazioni di due pregiudicati ritenuti contigui al *clan* RINALDI-REALE, il successivo 27 maggio, un analogo episodio si è verificato contro lo stabile dove abita il capo del *gruppo* RINALDI.

²⁷⁰ Altro *gruppo* operante a Bagnoli, è il *clan* ESPOSITO.

1° semestre

2 0 1 6



4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA *

120

favorito dal contestuale indebolimento degli altri *sodalizi* locali²⁷¹.

L'arresto, il 9 febbraio 2016, del capo del *gruppo GIANNELLI* e la latitanza del figlio del capo del *clan D'AUSILIO* (non rientrato, nel mese di maggio, da un permesso premio) avrebbero creato un'ulteriore situazione di instabilità.

Dal canto loro, i *D'AUSILIO*, con l'appoggio di storici pregiudicati locali, avrebbero realizzato una rapida riorganizzazione del *clan*, determinati a non lasciare spazio al *gruppo GIANNELLI*.

Tra le vittime degli agguati registratisi tra maggio e giugno²⁷², anche il figlio del capo del *gruppo GIANNELLI*, ferito il 1° maggio da colpi di arma da fuoco.

Lo stesso, minorenne e incensurato, a poche ore dall'agguato ha postato su un *social network* un messaggio di sfida ai suoi attentatori²⁷³.

Su Fuorigrotta, i numerosi sequestri di armi e munizioni effettuati negli ultimi anni, sono indicativi della pericolosità dei *gruppi* criminali di quest'area.

Il quartiere può essere suddiviso convenzionalmente in tre aree, ciascuna riferibile ad uno specifico *gruppo* criminale: il *clan ZAZO* per lo Stadio San Paolo; il *sodalizio IADONISI* per la parte vecchia del quartiere; i *BARATTO-BIANCO* (a quali è collegata la famiglia *CESI*, in buoni rapporti con i *GIANNELLI*) su via Leopardi e via Cumana.

Anche Bagnoli e Pianura sono stati teatro di forti tensioni, sfociate in diversi *raids* armati e fermenti di pregiudicati, che sembrano confermare l'ipotesi di un nuovo asse di *camorra* nell'area occidentale, che da Bagnoli si estenderebbe fino a Pianura, coinvolgendo anche il Rione Traiano²⁷⁴. Nell'area si sarebbe così affermato un cartello composto dalle *famiglie LAGO-SORIANIELLO-GIANNELLI-ROMANO*, in contrapposizione ai *gruppi VIGILIA* di Soccavo²⁷⁵ e *PESCE-MARFELLA* di Pianura²⁷⁶.

²⁷¹ Tra il 30 ed il 31 gennaio 2016 si sono registrati tre attentati, tutti verosimilmente riconducibili a tali contrasti: il 30 gennaio, è stato danneggiato dall'esplosione di una bomba un bar gestito dal padre del capo del *gruppo GIANNELLI*. Poche ore dopo sono stati esplosi colpi di *kalashnikov* contro un edificio occupato da alcuni pregiudicati legati al *gruppo MONTI*, contrapposto ai *GIANNELLI*; stessa dinamica per due episodi verificatisi il giorno successivo, in tempi diversi, sempre contro stabili di pertinenza della *famiglia MONTI*. Si sono registrate, altresì, nei mesi di marzo – aprile 2016, tra Soccavo e Pianura, scorribande di giovani armati a bordo di scooter.

²⁷² Il 17 giugno, è stato ucciso un pregiudicato organico al *clan GIANNELLI*.

²⁷³ La matrice del ferimento potrebbe essere correlata sia allo scontro tra i *GIANNELLI* ed il *sodalizio VIGILIA-PESCE/MARFELLA* di Pianura, sia al contesto criminale di Bagnoli.

²⁷⁴ Nel Rione Traiano il *gruppo* predominante fa capo alle *famiglie PUCCINELLI-SORIANIELLO*. L'area rappresenta uno degli snodi fondamentali del capoluogo per il traffico di stupefacenti, per questo motivo un territorio ambito dai vari *sodalizi* della zona.

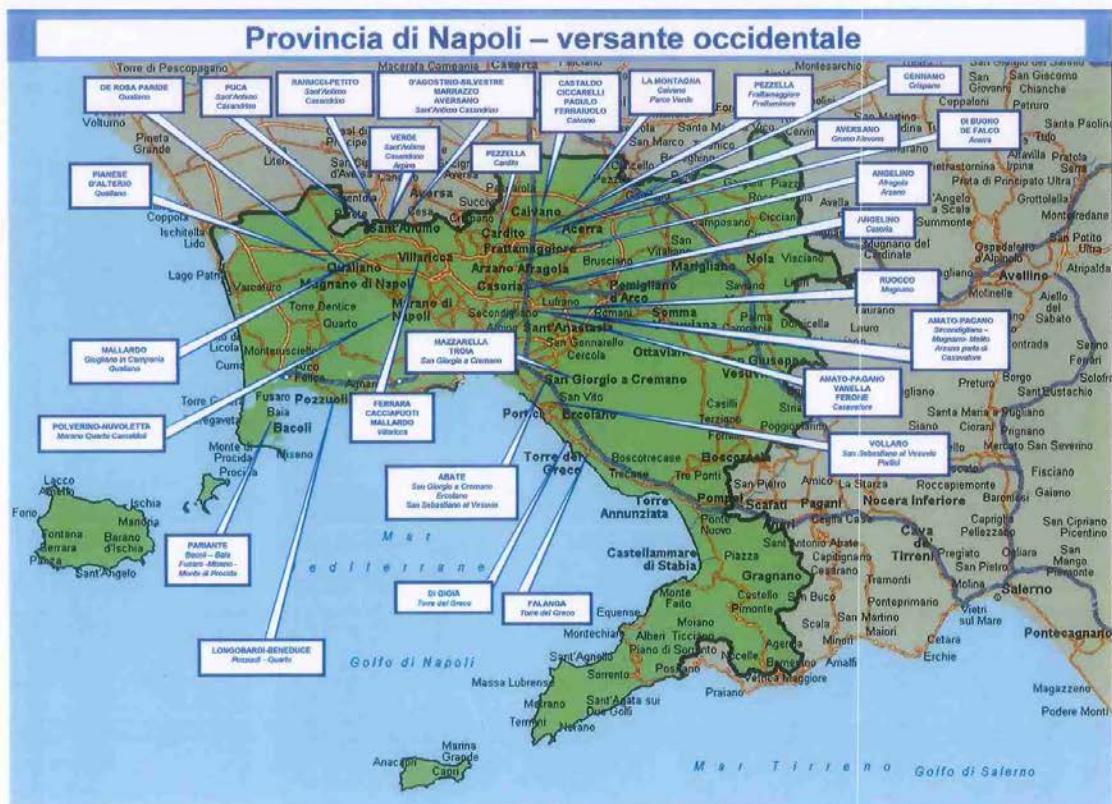
²⁷⁵ A Soccavo, indebolito dai numerosi arresti il *clan GRIMALDI*, continua a prevalere la *famiglia VIGILIA*. Il 20 febbraio è stato ferito un pregiudicato già organico al *gruppo GRIMALDI*, poi transitato nel *clan VIGILIA*. L'11 maggio è stato ucciso il cognato del capo del *clan GRIMALDI*.

²⁷⁶ Il 5 marzo è stato ucciso un affiliato al *gruppo PESCE-MARFELLA*; il 19 marzo, uno dei pochi esponenti di spicco del *sodalizio*, ancora in libertà è sfuggito ad un agguato mentre si trovava in compagnia del figlio; il 19 giugno è stato ferito un altro affiliato al medesimo *clan*.

Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia

Napoli provincia

La progressiva polverizzazione di alcuni storici e radicati *clan* camorristici connota anche il panorama criminale della provincia di Napoli, determinando, di fatto, un contesto composito: da un lato *gruppi* che, nonostante l'azione di contrasto delle Forze di polizia, riuscirebbero a restare compatti, mantenendo il potere economico sul territorio; dall'altro *clan* eterogenei - con una capacità criminale limitata rispetto ai primi - che si aggregherebbero in funzione del perseguitamento di finalità specifiche.



1° semestre

2016

4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

122

A fattor comune, i *clan* più coesi avrebbero spostato i loro interessi verso i settori amministrativi, economici e finanziari della provincia. Talune organizzazioni sarebbero, infatti, riuscite ad acquisire, reimpiegando capitali illeciti, il controllo dell'intera filiera di alcuni comparti dell'industria della contraffazione: dall'import-export di merci fino alla vendita, potendo contare su una fitta rete di punti di distribuzione disseminati in Italia ed all'estero²⁷⁷.

Da segnalare, ancora, la capillare diffusione del fenomeno estorsivo, funzionale per rimarcare la supremazia dei *clan* sul territorio, che si concretizza nella richiesta di somme di denaro, nell'imposizione di prodotti o servizi forniti da aziende indicate dai *clan*.

Allo stesso modo, per l'acquisizione di appalti pubblici, gli stessi si avvarrebbero di imprese di riferimento, che, forti del loro appoggio, riuscirebbero ad aggiudicarsi le gare, versando poi al gruppo una percentuale dei compensi.

Pozzuoli, Quarto, Bacoli, Fusaro, Monte di Procida, Miseno, Isole

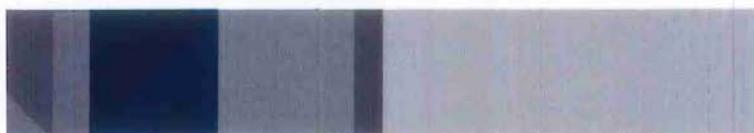
Nei comuni di Pozzuoli e Quarto la permanenza in carcere dei capi ed affiliati storici dei gruppi BEBEDUCE-LONGO-BARDI avrebbe dato spazio al gruppo FERRO, retto dai nipoti del capo del *clan* BENEDUCE.

Gli arresti e le scarcerazioni avvenuti tra aprile e maggio di elementi di spicco del gruppo FERRO e della famiglia LONGOBARDI potrebbero incidere sulle dinamiche criminali locali.

A Bacoli e Monte di Procida si continua a registrare l'operatività del *clan* PARIANTE (retto dal figlio dello storico capo *clan*, detenuto e collaboratore di giustizia) con interessi illeciti nelle estorsioni e nel traffico di sostanze stupefacenti. Nelle isole di Ischia e Procida non si registra una stabile presenza di sodalizi camorristici. Tuttavia, il coinvolgimento di amministratori, imprenditori e dipendenti pubblici²⁷⁸ in recenti attività giudiziarie che hanno fatto emergere anche episodi di corruzione, potrebbe esporre i territori alle mire dei gruppi camorristici, soprattutto con riferimento alle gare di appalto.

²⁷⁷ L'operazione "Gran bazar" (O.C.C.C. nr. 105/16 O.C.C., p.p. nr. 20613/13, G.I.P. del Trib. di Napoli, datata **4 marzo 2016**) ha fatto emergere l'esistenza di un mercato del falso di grandi dimensioni. La misura cautelare è stata cipposta nei confronti di due distinti sodalizi dediti alla contraffazione ed alla ricettazione di prodotti falsificati di noti brand nazionali e internazionali. Il primo gruppo, con diramazioni anche in Turchia, importava capi contraffatti di alta qualità, rivenduti, spesso con la complicità dei titolari dei negozi, in Lombardia, Piemonte, Veneto, Toscana e Puglia. I capi falsi arrivavano in Italia a bordo di container provenienti da Germania e Gran Bretagna. La seconda organizzazione era impegnata nella produzione a livello industriale di rotoli di pellame, serigrafati con loghi e marchi di noti brand, destinati ad una folta schiera di clienti che li utilizzavano per realizzare, completandoli con parti ed accessori provenienti da imprese "regolari", articoli di pelletteria.

²⁷⁸ Ad Ischia ed in altri comuni partenopei, è stata eseguita l'ordinanza nr. 12/16 OCC (p.p. nr. 55502/10 RGNR), emessa l'**11 gennaio 2016**, G.I.P. del Trib. di Napoli nei confronti di politici, imprenditori ed amministratori indagati, a vario titolo, per associazione per delinquere, corruzione, turbativa d'incanto e falso. L'inchiesta ha riguardato appalti per la raccolta dei rifiuti a Lacco Ameno, Forio d'Ischia e Monte di Procida per fatti avvenuti nel 2010: tra le persone coinvolte, oltre ad un Senatore e ad un ex consigliere comunale di Torre del Greco (NA), alcuni funzionari dei diversi comuni coinvolti nell'indagine, l'ex sindaco di Monte di Procida, il legale rappresentante di un consorzio operante nel settore della raccolta di rifiuti e vari imprenditori. Il **22 gennaio 2016**, è stata eseguita l'ordinanza cautelare ai domiciliari nr. 20/16 O.C.C. (p.p. nr. n. 14453/12 RGNR), emessa dal G.I.P. del Trib. di Napoli nei confronti di due soggetti impiegati presso la Polizia Municipale di Procida che avrebbero posto in essere una serie di condotte illecite nella gestione degli incarichi (falso in atto pubblico, calunnia, peculato e corruzione).



Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia

Acerra, Afragola, Arzano, Caivano, Cardito, Casalnuovo, Casandrino, Casavatore, Casoria, Crispiano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano in Campania, Grumo Nevano, Marano di Napoli, Melito, Mugnano di Napoli, Qualiano, Sant'Antimo, Villaricca e Volla.

Nell'area settentrionale della provincia di Napoli gli assetti criminali appaiono dinamici, con la gestione del mercato degli stupefacenti che rappresenta il principale motivo delle frizioni che si sono registrate anche nel semestre.

Rimane pregnante, in alcuni territori, la presenza del *clan* MOCCIA di Afragola, attraverso *gruppi* collegati. Analoga considerazione può essere estesa alle *famiglie* MALLARDO²⁷⁹ e NUVOLETTA - POLVERINO che, nelle rispettive zone di influenza, manterrebbero il controllo delle attività illecite.

Più in fermento l'area di Melito, dove opera il *clan* AMATO-PAGANO²⁸⁰: nel periodo in esame sono stati uccisi alcuni affiliati al *sodalizio*.

Si tratta di omicidi che vanno ricondotti, da un lato a logiche di riassetramento interno, dall'altro a contrasti con i *gruppi* ABETE-ABBINANTE-NOTTURNO, presenti nella confinante area nord di Napoli, già in passato contrapposti agli AMATO-PAGANO²⁸¹.

L'influenza dei *sodalizi* della citata area nord di Napoli (*gruppo* VANELLA-GRASSI) continua a registrarsi a Casavatore (confinante con i quartieri cittadini di San Pietro a Patierno e Secondigliano), comune in cui opera anche la *famiglia* MOCCIA di Afragola²⁸². Referenti di quest'ultimo *clan* controllerebbero anche i comuni di Casoria, Cardito, Carditello, Frattamaggiore, Frattaminore²⁸³.

Da segnalare, sui comuni di Afragola e Casoria, tra i mesi di gennaio e marzo una serie di gambizzazioni di pregiudicati implicati nella gestione delle piazze di spaccio: tali episodi potrebbero costituire parte di un unico disegno criminoso, teso a modificare gli equilibri nello smercio delle sostanze stupefacenti.

²⁷⁹ Il *clan* MALLARDO di Giugliano in Campania riveste un ruolo centrale negli equilibri criminali dell'intera regione, in ragione dei rapporti di alleanza con le organizzazioni criminali vincenti operanti nel casertano e nel capoluogo e per l'impero economico che fa capo alla *famiglia*.

²⁸⁰ All'interno del sodalizio si era creata una spaccatura tra le due *famiglie* che si erano suddivise, non senza contrasti, le zone di azione criminale: agli AMATO la zona di Melito, ai PAGANO il comune di Marano. Il *sodalizio* AMATO-PAGANO esercita la sua influenza criminale anche ad Arzano, attraverso un gruppo collegato, formato a seguito dell'omicidio del referente dei MOCCIA ed il successivo allontanamento del citato clan dal territorio.

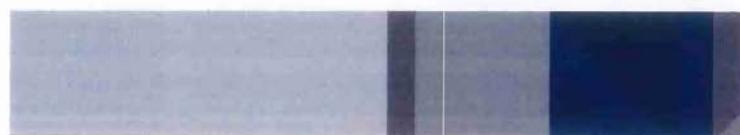
²⁸¹ Il 5 gennaio 2016, a Melito, è stato ucciso un affiliato del *clan* AMATO-PAGANO, titolare di una piazza di spaccio. Il pregiudicato era stato tratto in arresto nel mese di febbraio mentre partecipava ad un summit nel centro storico di Napoli con affiliati al gruppo SIBILLO, operante in quel circondario. Il 9 maggio 2016, a Melito è stato rinvenuto il cadavere di una donna, ritenuta legata agli AMATO-PAGANO. Il 18 maggio successivo è stato ferito il reggente della *famiglia* AMATO per la zona di Melito. Il successivo arresto di tre presunti esponenti del *clan* NOTTURNO, sorpresi a Melito, armati di pistole, ha fatto ipotizzare un collegamento con il tentato omicidio. Il 20 giugno 2016, sempre a Melito, in un appartamento, sono stati rinvenuti due cadaveri attinti da colpi di arma da fuoco: nello stesso contesto era rimasto ferito il nipote del reggente del capo *clan* AMATO-PAGANO. Sintomatico dei contrasti interni è anche l'allontanamento volontario del gestore di una delle piazze di spaccio più redditizie di Melito.

²⁸² Nel rione Salicelle di Afragola opera il *clan* BARBATO-BIZZARRO, legato ai MOCCIA.

²⁸³ A Frattamaggiore e Frattaminore tramite il *gruppo* PEZZELLA.

1° semestre

2016



4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

124

A Crispano, comune commissariato con decreto ministeriale del 23 marzo, appare ancora rilevante l'influenza del *clan* CENNAMO, legato ai MOCCIA, che avrebbe proiezioni anche a Cardito, Carditello e sul territorio di Caivano. In quest'ultimo comune si segnala l'operatività anche del *gruppo* CICCARELLI, già referente dei MOCCIA, dai quali si sarebbe progressivamente affrancato²⁸⁴.

A Giugliano in Campania, l'assenza dei capi del *gruppo* MALLARDO, tutti detenuti, non sembra averne compromesso la *leadership*. Si tratta di un *sodalizio* articolato e ramificato²⁸⁵, alleato con storici *gruppi* di Napoli (LICCIARDI e CONTINI) e con i CASALESI, in buoni rapporti anche con i *clan* operanti a Villaricca e con le *famiglie* NUVOLETTA e POLVERINO di Marano di Napoli. Risultano ormai conclamate in atti giudiziari le proiezioni dei MALLARDO in altre regioni, in particolare nel Lazio²⁸⁶, finalizzate al riciclaggio di capitali.

Nel citato Comune di Villaricca sono presenti le *famiglie* FERRARA e CACCIAPUOTI, che operano in autonomia l'una dall'altra, associandosi temporaneamente per conseguire obiettivi criminali comuni, anche attraverso gruppi collegati, come il *clan* RUOCCHIO. Nei confronti di quest'ultimo, nel mese di maggio, il Centro Operativo D.I.A. di Napoli ha eseguito il sequestro, tra il capoluogo campano e Roma, di cinque società, diversi beni immobili e disponibilità finanziarie per un valore di circa un milione di euro, nella titolarità di un affiliato al menzionato *clan*, dedito alla commissione dei delitti di estorsione, detenzione e porto di armi, truffe, rapine e ricettazione.

Come accennato, Marano di Napoli sarebbe soggetto all'influenza dei *gruppi* NUVOLETTA e POLVERINO, forti di una consolidata capacità economica ed imprenditoriale e in grado anche di corrompere pubblici funzionari²⁸⁷.

Gli ir teressi dell'organizzazione si sarebbero estesi su svariati ambiti criminali, tra i quali il traffico di sostanze stupefacenti, le estorsioni²⁸⁸, il traffico di rifiuti²⁸⁹, il riciclaggio in attività economiche – ivi comprese le speculazioni edilizie – anche su altre Regioni²⁹⁰ e all'estero.

²⁸⁴ Destinatario dell'ordinanza nr. 177/2016 O.C.C. (p.p. nr. 25532/11 RGNR), del **22 aprile 2016**, G.I.P. del Trib. di Napoli.

²⁸⁵ Il *clan* MALLARDO ha proiezioni anche nel comune di Qualiano, dove sono allo stato in difficoltà operative i locali *gruppi* D'ALTERIO-PIANESE e DE ROSA.

²⁸⁶ Il **21 aprile 2016** il Tribunale d' Latina, con provvedimento n. 18/13 Reg. Mis. Prev., ha disposto la confisca di beni, per un valore di circa 49 milioni di euro, nella disponibilità di soggetti legati ai MALLARDO, da tempo residenti nel comune di Formia (LT).

²⁸⁷ Il **26 aprile 2016**, è stata emessa il provvedimento cautelare nr. 183/16 Occ (p.p. nr. 15505/13 RGNR), G.I.P. del Trib. di Napoli nei confronti di due appartenenti alle Forze dell'ordine che avrebbero ricevuto denaro in cambio di informazioni riservate destinate ad affiliati alle *famiglie* POLVERINO, NUVOLETTA e ORLANDO.

²⁸⁸ Il **27 febbraio 2016**, è stata emessa dal G.I.P. del Trib. di Napoli l'ordinanza nr. 92/16 O.C.C. (o.p. nr. 15505/13 RGNR) a carico di affiliati al *clan* NUVOLETTA responsabili di estorsione e violenza privata con l'aggravante delle modalità mafiose, nei confronti dei conduttori di un'azienda agricola di Pignataro Maggiore (CE), collocata su terreni sequestrati a *sodalizio*, per indurli a rescindere il contratto di locazione stipulato con il curatore.

²⁸⁹ Cf.: citata operazione "Gatto Silvestro" (O.C.C.C. nr. 198/2016 OCC, p.p. nr. 19104/2014 RGNR, emessa il **5 maggio 2016**, G.I.P. del Trib. di Napoli). La gestione illegale del ciclo dei rifiuti avveniva mediante la ricezione e miscelazione illecita nelle discariche di riferimento del *clan* POLVERINO dei materiali inerti da demolizione, provenienti da varie imprese che, misce ati con la pozzolana, venivano utilizzati per la realizzazione di materiale edile di scarsa qualità (mattoni ed altro) e immessi sul mercato.

²⁹⁰ Cf.: operazione *Idra*, all'esito della quale il GIP del Tribunale di Rimini, il **20 febbraio 2016**, ha emesso l'ordinanza di custodia cautelare nr. 725/2013, nr. 6532/14 RGIP, che ha cristallizzato i rapporti di affari tra indagati residenti in Romagna ed esponenti del *clan* NUVOLETTA.



Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia

Per quanto concerne gli assetti interni dell'organizzazione, l'esecuzione di provvedimenti cautelari a carico del *gruppo POLVERINO*²⁹¹ avrebbero determinato un indebolimento strutturale del *clan*, il cui reggente risulta latitante.

Le vicende appena descritte avrebbero, inoltre, favorito una maggiore presenza dell'alleata *famiglia NUVOLETTA* nella gestione del traffico internazionale di stupefacenti²⁹².

Collegato al *sodalizio NUVOLETTA-POLVERINO* è il *gruppo ORLANDO* – il cui vertice risulta composto da pregiudicati provenienti dal direttivo della *famiglia NUVOLETTA* – che si rivolgerebbe prevalentemente alla vendita degli stupefacenti ed alla pressione estorsiva nei confronti di commercianti ed imprenditori locali²⁹³.

Nel territorio di Acerra è operativo il *gruppo DI BUONO*, anche questo con interessi nello spaccio di stupefacenti e nelle estorsioni.

Per quanto riguarda i limitrofi comuni di Casalnuovo e Volla, permane l'operatività dei *clan REA-VENERUSO* e *PI-SCONO-GALLUCCI*, antagonisti per il controllo delle estorsioni e del traffico di stupefacenti.

A S. Antimo (presenti i *gruppi VERDE, PUCA, RANUCCI, PETITO, D'AGOSTINO-SILVESTRE*), Casandrino (*clan MAR-RAZZO*) e Grumo Nevano (*clan AVERSANO*) non si registrano sostanziali modifiche del tessuto criminale.

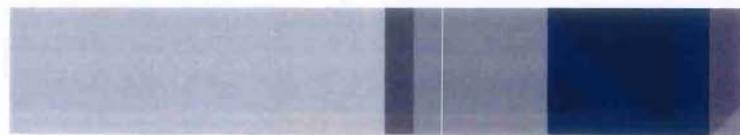
²⁹¹ Il 18 maggio 2016, è stato arresto a Lusciiano (CE), un latitante, altro elemento di vertice dei POLVERINO.

²⁹² Il *clan NUVOLETTA* provvederebbe alla commercializzazione nel territorio nazionale degli stupefacenti acquistati dal *clan POLVERINO*, strutturato per il traffico transnazionale, in particolare per le importazioni di hashish dal Marocco, attraverso la Spagna, dove alcuni esponenti di spicco del gruppo si erano trasferiti. Il 7 gennaio 2016, è stata emessa l'ordinanza nr. 2/16 OCC (p.p. nr. 15505/13 RGNR), G.I.P. del Trib. di Napoli, a carico di affiliati al *gruppo NUVOLETTA* per traffico internazionale di stupefacenti, parte dei quali venivano trasportati da Marano in Sicilia e rivenduti nelle province di Palermo e Siracusa. Le indagini hanno documentato la riorganizzazione degli equilibri nella gestione del narcotraffico proveniente dalla Spagna, transitato dal *clan POLVERINO* allo storico alleato NUVOLETTA. Inoltre, è stato individuato un contrabbando internazionale di sigarette dalla Grecia all'Italia. Il 15 aprile 2016, è stata emessa l'ordinanza nr. 150/16 OCC (p.p. nr. 13719/14 RGNR), G.I.P. del Trib. di Napoli nei confronti dei partecipi a due associazioni finalizzate al traffico e allo spaccio di stupefacenti attive a Marano di Napoli, nei quartieri partenopei del Vomero e dell'Arenella e sull'isola d'Ischia. La prima associazione, riconducibile alla *famiglia NETTUNO* di Marano, contigua al *clan POLVERINO*, era dedita allo spaccio di stupefacenti (soprattutto hashish), acquistati da un componente del gruppo, in Spagna, dove si era rifugiato e dove è stato tratto in arresto nel novembre 2015. La seconda associazione era riconducibile alla *famiglia CIMMINO* che si occupava dello spaccio di sostanze stupefacenti di vario tipo (eroina, cocaina, hashish e marijuana), vendute, nei mesi invernali, a Napoli nella sua area di influenza (quartieri Vomero e Arenella), nei mesi estivi nelle zone di villeggiatura (isola d'Ischia).

²⁹³ Decreto di ferme di indiziato di delitto nr. 15505/13 RGNR, Mod.21, emesso il 22 febbraio 2016, a carico di due affiliati alla *famiglia ORLANDO*, indagati per estorsione in concorso, aggravata dal metodo mafioso.

1° semestre

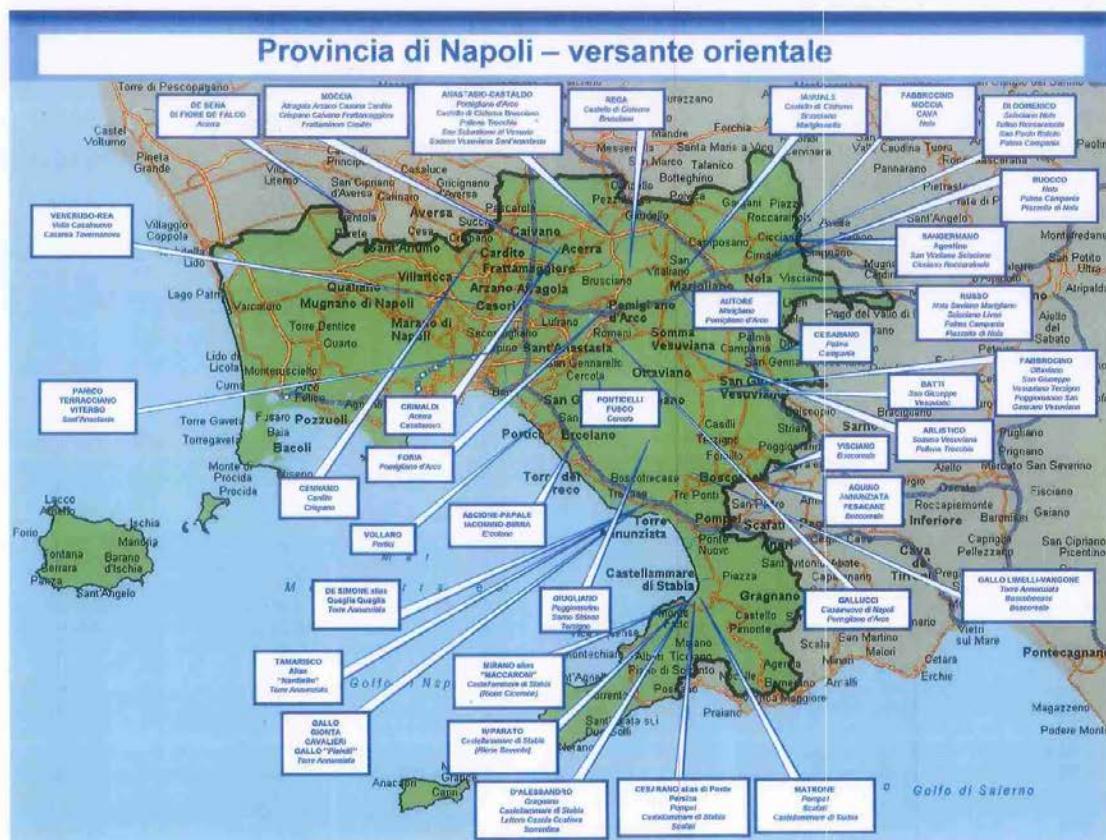
2016



4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

126

Nola, Saviano, Piazzolla di Nola, Marigliano, Scisciano, Liveri, Palma Campania, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, San Paolo Belsito, Brusciano, San Vitaliano, Cimitile, Mariglianella, Castello di Cisterna, Pomigliano d'Arco, Cicciiano, Roccagainola, Somma Vesuviana, Cercola, Massa di Somma, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, San Vitaliano, Pollena Trocchia, Poggiomarino e Striano.



**Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia**

Nella provincia orientale non si sono verificati mutamenti negli equilibri criminali: permane la *leadership* del *clan* FABROCINO di San Gennaro Vesuviano, capace di pervadere diversi ambiti economico-finanziari e imprenditoriali.

Proprio questo *clan* è stato colpito, nel corso del semestre, dall'azione di contrasto della D.I.A., quando nel mese di aprile il Centro Operativo di Napoli ha eseguito il sequestro²⁹⁴ di due beni immobili, tre veicoli, un compendio aziendale ed alcuni rapporti finanziari, per un valore complessivo stimato in mezzo milione di euro, nella disponibilità di un elemento di primo piano dell'associazione.

Altri *gruppi* presenti in zona – sebbene su contesti territoriali più limitati - sono la *famiglia* BATTI a San Giuseppe Vesuviano e Terzigno, dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti, alle rapine e alle estorsioni; il *clan* GIUGLIANO a Poggiomarino e Striano, al cui vertice figura la moglie del capo *clan*, detenuto; il *clan* D'AVINO²⁹⁵ a Somma Vesuviana e contrapposto *clan* ANASTASIO²⁹⁶ a S. Anastasia.

Alcuni episodi, tra cui l'omicidio di un pregiudicato avvenuto a Marigliano nel mese di febbraio e diversi ritrovamenti di armi, appaiono sintomatici di uno stato di tensione tra i *gruppi* dell'area, che punterebbero alla ricerca di maggiori spazi d'azione.

Nell'area orientale vesuviana si segnala, infine, l'operatività dei *sodalizi* PISCOPO e ARLISTICO a Pollena Trocchia, e REGA a Castello di Cisterna e Brusciano.

Portici, Ercolano, San Sebastiano al Vesuvio e San Giorgio a Cremano, Torre del Greco, Torre Annunziata, Boscoreale, Boscotrecase, Pompei, Castellammare di Stabia, Sant'Antonio Abate, Pimonte, Agerola, Penisola Sorrentina

Il tessuto criminale di questa porzione di territorio si presenta fortemente trasformato a seguito della disarticolazione, da parte dell'Autorità Giudiziaria campana, di alcune storiche *organizzazioni* camorristiche. Permane, tuttavia, una diffusa conflittualità per il controllo delle estorsioni e del traffico di stupefacenti. Tra i *gruppi* più attivi, figurano il *clan* GONTA, che gestirebbe il traffico di droga utilizzando canali dei Paesi Bassi e il *cartello* GALLO-LIMELLI-VANGONE, che oltre alla citata rotta del nord Europa, avrebbe instaurato contatti con i cartelli colombiani per l'importazione di consistenti quantitativi di cocaina attraverso il territorio iberico.

Si avvarrebbe della medesima rotta "Colombia-Spagna-Italia" anche la *famiglia* TAMARISCO.

Scendendo nel dettaglio dei *clan* che insistono sui comuni dell'area, a San Giorgio a Cremano – dove non si rilevano particolari tensioni – si segnalano i *gruppi* ABATE e TROIA ed un'organizzazione espressione del *clan* MAZZARELLA. A Portici permane l'egemonia del *clan* VOLLARO, come confermato da un provvedimento cautelare del gennaio

²⁹⁴ Decreto nr. 175/14 R.G.M.P. (nr. 8/16 S) 11 aprile 2016 – Tribunale di Napoli.

²⁹⁵ Collegato al *gruppo* FABBROCINO.

²⁹⁶ O.C.C.C. nr. 168/16 OCC (p.p. nr. 66019/10 RGNR) del 19 aprile 2016, G.I.P. del Trib. di Napoli.

1° semestre

2 0 1 6



4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

128

2016, che ha riguardato, tra l'altro, un'attività di gestione illecita del gioco *on line*²⁹⁷.

Ad Ercolano risultano sensibilmente disarticolati i due contrapposti *cartelli* ASCIONE²⁹⁸ - PAPALE e BIRRA-IACOMINO, comunque ancora presenti nello spaccio di stupefacenti²⁹⁹ e nelle estorsioni. Analoga situazione si registra a Torre del Greco, dove, seppur ridimensionato, manterebbe la propria forza di intimidazione il *clan* FALANGA³⁰⁰.

A Torre Annunziata si conferma la presenza dei *sodalizi* VENDITTO, TAMARISCO (collegato al *clan* CESARANO di Pompei³⁰¹), CHIERCHIA, GALLO e del già citato *clan* GIONTA³⁰².

A Boscoreale permane la presenza dei *sodalizi* AQUINO-ANNUNZIATA, VISCIANO, PESACANE³⁰³ e GALLO-LIMELLI-VANGONE, mentre a Castellammare di Stabia si segnala la *famiglia* D'ALESSANDRO.

Collegato a quest'ultimo *gruppo* si conferma il *clan* IMPARATO, insediato nel rione Savorito.

Il *clan* CESARANO, sebbene ridimensionato da inchieste e da arresti eccellenti, continua ad essere fortemente radicato nel territorio di Pompei e nella parte periferica di Castellammare di Stabia (NA).

A Gragnano e Pimonte è operativa la *famiglia* DI MARTINO, collegata ai citati D'ALESSANDRO, mentre ad Agerola e nella stessa Pimonte si segnala il *gruppo* AFELTRA, emanazione del disiolto *clan* IMPARATO (non identificabile con il *gruppo* sopracitato).

²⁹⁷ O.C.C.C. nr. 33/16 Occ (p.p. nr. 8534/11 RGNR), emessa dal G.I.P. del Trib. di Napoli, il **26 gennaio 2016**, per associazione per delinquere di stampo mafioso ed altro.

²⁹⁸ Retto dalla vedova del capo *clan*.

²⁹⁹ Cf. O.C.C.C. nr. 15/2016 (p.p. nr. 9224/14 RGNR), emessa il **14 gennaio 2016**, G.I.P. del Trib. di Napoli.

³⁰⁰ Si rileva la presenza di un *gruppo* gestito da un pluripregiudicato, storico affiliato alla *famiglia* FALANGA, che sta tentando di riportare l'ordine all'interno delle fila del *clan*, affiancandosi ad altri pregiudicati.

³⁰¹ Il *gruppo* TAMARISCO è storicamente *leader* nel settore del traffico internazionale di droga, come confermato dalla citata ordinanza nr. 43894/14 R.G.N.R. del **7 marzo 2016**, emessa dal G.I.P. del Trib. di Napoli.

³⁰² Nel **2016**, sono stati tratti in arresto, a gennaio, il reggente del *clan* GIONTA ed a maggio uno dei killer del *gruppo*, mentre a marzo è stato arrestato il nipote del capo del *clan* GALLO.

³⁰³ Ai PESACANE si è legata la *famiglia* TASSERI, operante nell'agglomerato di palazzine noto come "Piano Napo", riuscita, con la violenza, a scalzare da quell'area il *gruppo* ORLANDO.

Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia